

Padova, 24 gennaio 2012

COMUNICATO STAMPA

Nel 2011 il reddito disponibile per abitante del Veneto è aumentato dell'1,9%, in linea con il +2% della media nazionale, portandosi a quota 19.542 €. A guidare la classifica provinciale è Venezia, con 20.335 euro. E sempre Venezia fa segnare l'incremento percentuale maggiore: +3,3 punti. Lo scorso anno, in Veneto, la spesa per i beni durevoli si è ridotta del 5,4%. Un dato migliore di quello registrato dalla media – Paese. Il controvalore complessivo è stato pari a 5.574 milioni €. Tra le diverse voci di spesa, cresce (+6,4%) quello delle auto usate, mentre la perdita più pesante la registrano le vendite di elettrodomestici bruni (-19,4%). Perdono terreno significativamente anche gli acquisti di prodotti informatici (-9,6%). Rovigo è la provincia più penalizzata dalla flessione di spesa per i beni durevoli (-8,1%). Tengono meglio Belluno, Verona e Vicenza, che comunque vedono scendere i volumi complessivi del 4%.

In materia di risparmio, nelle regioni dell'Italia nord – orientale, il 46% della popolazione negli ultimi 12 mesi ha dichiarato di essere riuscita a preservare una parte del proprio reddito: il dato medio italiano, invece, è inferiore di oltre 10 punti, e si ferma al 35%.

Questi sono i principali risultati della diciottesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Veneto**, presentato oggi a Padova presso il ristorante Belle Parti Toulà.

Nel 2011 la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata a **5.574 milioni €** (-5,4% rispetto ai **5.890 milioni del 2010**): la contrazione è migliore di quella fatta segnare dalla media nazionale, che ha riportato una flessione di **6,1** punti percentuali.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Questi comparti di spesa hanno reagito meglio rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale. La flessione, per quanto riguarda le **auto nuove**, è stata dell'**11,6%** (per un volume di acquisti pari a **1.671 milioni €**), contro il 13,7% della media Italia. Per le **auto usate**, le vendite si sono incrementate di 6,4 punti, arrivando a toccare la cifra di **1.405 milioni €**, contro il +2,5 nazionale; le **moto**, invece, hanno accusato una battuta d'arresto di **7,7 punti percentuali (140 milioni €** la spesa complessiva), contro però il **-13%** del resto del Paese.
- **Mobili** – L'acquisto di mobili ha fatto segnare una flessione (**-2,3%**) più elevata di quella media del Paese (**-1,3%**). La spesa totale degli acquisti è stata di **1.456 milioni €**.
- **Elettrodomestici** – Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici**, i dati forniscono riportano un andamento dei consumi peggiore del trend nazionale. Gli elettrodomestici **bianchi e piccoli** hanno perso il **7,7%** (contro il **5,4**), per un controvalore degli acquisti di **384 milioni €**; gli elettrodomestici **bruni** hanno subito un **calo del 19,4%**, peggiore di 4,3 punti rispetto alla media nazionale (a **355 milioni €**).
- **Prodotti Informatici** – Il settore fa registrare un **calo del 9,6%** (-8,2% in Italia), a **162 milioni €**.

Complessivamente l'evoluzione del contesto economico in Trentino Alto Adige nel 2011 si è mantenuta più dinamica della media nazionale, risultando prossima a quella media del Nord Est. Espresso in termini pro capite, il reddito disponibile nominale è infatti aumentato dell'**1,6%**, attestandosi a **20.775 €** e risultando così tra i più elevati registrati in Italia.

Le province

Venezia si conferma anche nel 2011 come la prima provincia per reddito pro capite, nonché l'unica ad aver superato il muro dei **20.000 euro** pro capite (**20.335**). Seguono **Padova**, con **19.987 €**, e **Belluno**, che con i suoi **19.760 €** scavalca

Verona, fermatasi a **19.742 €**, che invece nel 2010 le stava davanti. **Rovigo** resta il fanalino di coda regionale, con i suoi **17.370 €**.

Il **mercato automobilistico** relativo alle **auto nuove**, nella sua scomposizione su base provinciale, vede **Verona** aver espresso il maggior volume di acquisti, con **340 milioni €**; subito dietro, con **339 milioni**, c'è **Padova**, quindi **Treviso** (298 milioni), **Vicenza** (281), **Venezia** (256), **Rovigo** (86) e **Belluno** (72). Sostanzialmente identico l'ordine della classifica delle auto usate, con **Verona** che registra il volume di vendite più alto, a quota **285 milioni**. Sempre **Verona**, poi, è la città che ha fatto segnare l'incremento più incisivo di questo segmento: **+ 7%**, contro il **+5,7%** medio regionale.

Nel settore dei **mobili**, **Padova** e **Verona** si collocano rispettivamente al **primo** e al **secondo posto**, divise da non più di 2 milioni €: **274** e **272** milioni, rispettivamente, con il capoluogo scaligero che ha mantenuto invariato nel 2011 il valore riscontrato nel 2010. Belluno è stata la provincia dove il volume degli acquisti è stato il minore (**65 milioni**); cinque milioni meno di quelli fatti segnare da **Rovigo**, penultima.

Per quanto riguarda gli **elettrodomestici bianchi e piccoli**, i **384** milioni destinati al loro acquisto sono stati ripartiti in termini sostanzialmente omogenei tra **Padova**, **Verona**, **Treviso**, **Vicenza** e **Venezia**. Ciascuna provincia, infatti, ha destinato a questo settore una cifra media di **70 milioni**. **Rovigo** e **Belluno**, invece, con i loro **19** e **17** milioni rispettivi, si collocano in fondo alla classifica. Anche se proprio il capoluogo delle Dolomiti, con il suo **-8,4%**, è quello dove i consumi hanno tenuto meglio (**-9,2%** la flessione media regionale), nonostante la spesa media per famiglia resti la meno elevata: **175 euro**.

Anche sul versante degli **elettrodomestici bruni**, è sempre **Padova** a riportare il maggiore volume di acquisti, con **68** milioni €, cifra inferiore del **19,2%** a quella dell'anno precedente. A seguire, **Treviso** e **Vicenza**, con **64** milioni, e **Verona** e **Venezia**, con **63**. La spesa media più elevata per famiglia di questo settore si registra nel **Vicentino**, con **181 €**. Viene scavalcata dunque Treviso, che guidava questa peculiare classifica lo scorso anno con **225 €**, e che quest'anno si ferma a **180 €**.

Il **comparto informatica**, che in **Veneto** nel 2011 valeva complessivamente circa **162 milioni €**, ha registrato le vendite in assoluto più elevate a **Padova** (31 milioni) e a **Verona** (30). Le altre tre province maggiori, ovvero **Treviso**, **Vicenza** e **Venezia**, hanno espresso acquisti per **29 milioni €** ciascuna, mentre **Rovigo** e **Belluno** non sono andate oltre – rispettivamente – a **8** e **7 milioni**. **Treviso** e **Vicenza**, inoltre, con **82 €** ciascuno, hanno fatto segnare la maggiore spesa media per famiglia. Il calo di acquisti maggiore lo riporta **Rovigo (-11,5%)**, un dato superiore di quasi 2 punti a quello medio regionale (**9,6%**). All'altro capo di questa classifica ci sono **Verona** e **Vicenza**, con una flessione del **9,2%**.

Tendenze nazionali che si riscontrano anche nell'Italia Nord - orientale

Gli intervistati vivono uno stato **d'animo di sfiducia e incertezza, dominato dalla sensazione di impossibilità alla programmazione. Molti si sentono infatti impotenti e "paralizzati" e, sollecitati a immaginare il futuro, mostrano di avere più "speranza" che "voglia di lottare"**.

Nel Nord est, l'82% degli intervistati dall'indagine Findomestic – Ipsos ha la percezione che la situazione economica generale si sia aggravata rispetto al 2010. Il dato è migliore di 1 punto rispetto a quello medio nazionale.

Per quanto riguarda la propria situazione economica personale, nell'Italia Nord-orientale il 59% dei consumatori ritiene che la propria situazione economica sia peggiorata se confrontata con il 2010. Il dato è migliore di cinque punti di quella della media – Paese. Anche in materia di risparmio, il Nord est si mantiene sopra la media italiana, con il 46% della popolazione che negli ultimi 12 mesi ha dichiarato di essere riuscita a preservare una parte del proprio reddito (il dato italiano è inferiore di oltre 10 punti, e si ferma al 35%), mentre il 24% (contro il 26% del dato – Paese) si dice in grado di accantonare ulteriori risorse nel 2012. Di fronte alla crescente disoccupazione, alla riduzione del potere d'acquisto e ad un clima sociale d'incertezza, la maggioranza ha modificato il proprio stile di vita rispetto al passato.

Un consumatore su quattro delle regioni nord orientali ha dichiarato di non aver ridotto le proprie spese nel corso del 2011, a fronte di un 64% che invece ha affermato di averlo fatto (a livello nazionale, il dato è rispettivamente del 67 e del 21%). Per quanto concerne il 2012, il 50% afferma che ridurrà le proprie spese. Sollecitati circa un'eventuale uscita dalla crisi, ben il 46% di quanti hanno risposto ritiene che la **situazione comunque non tornerà quella di prima: gli intervistati modificheranno il proprio modus vivendi, evitando gli sprechi e ponderando maggiormente le spese**. Il 40% degli intervistati, invece, dichiara di mantenere la speranza di superare la crisi ed afferma che in futuro si tornerà a fare acquisti come prima. La ricerca evidenzia come i più abbienti continuino ad acquistare prodotti di fascia alta, riducendo eventualmente la frequenza e la quantità degli acquisti, mentre i meno abbienti, oltre ad acquistare meno e meno spesso, sono costretti a ripiegare su prodotti di fascia più bassa.